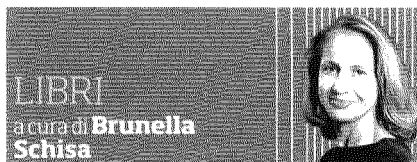


cultura



GIAMPAOLO GENTILI E SUA MOGLIE DAL 2010 HANNO TAGLIATO GLI ORMEGGI E VIVONO IN UN TREDICI METRI

UNA BARCA A VELA COME PRIMA CASA...

Quanti hanno sognato di congedarsi dalla routine stressante, tagliare i ponti e scegliere una vita semplice e senza lussi? Tanti, ma pochissimi l'hanno fatto. Ci sono riusciti Gianpaolo Gentili e sua moglie Basak, turca. Nel 2010 hanno venduto tre negozi, acquistato una barca di tredici metri, *Yakamoz*, che in turco significa Raggio di luna, e come dei veri incoscienti (avevano fatto solo un corso teorico di vela) sono salpati dalla Francia e da allora vivono nel Mediterraneo, tra Grecia e Turchia. Gianpaolo, che di mestiere fa anche il fotografo, racconta con una tale passione la sua avventura da far pensare che sia possibile per tutti noi prendere il mare.

Vi siete dati un termine, per la vostra decisione?

«No, finché riterremo la nostra scelta appagante e sarà possibile andare avanti, lo faremo. Ne abbiamo conosciute tante di persone piene di certezze che poi si sono ritrovate a dover fare i conti con la realtà. Per il momento navighiamo felici nell'incertezza, sicuri che sapremo prendere le giuste misure in caso di imprevisti».

La vostra scelta vi ha imposto alcune rinunce, per esempio quella di non avere figli. Come siete stati ricompensati?

POCHE PAROLE, MOLTISSIME COSE
Rossella Milone EINAUDI - pp.216 **euro 17**

Olga e Sergio, una coppia di sessantenni innamorati, scompare misteriosamente lasciando nello sconforto i rispettivi figli, i loro compagni e la nipotina Nanà, l'unica a ricevere notizie dei fuggitivi tramite insolite lettere. E di lettere particolari, gravide di speranze e disillusioni, è tramato il romanzo d'esordio di Rossella Milone, napoletana, classe '79. Una storia di fughe e abbandoni dolorosi, del necessario

ritorno a se stessi per cicatrizzare le ferite dell'anima. E liberare dal groviglio insidioso delle parole la sostanza coraggiosa di nuovi gesti. (giovanni ricciardi)



●●●●●

LA TRADUTTRICE Rabih Alameddine
Traduzione di Licia Vighi BOMPIANI - pp.304
euro 18

Ripudiata in gioventù dal marito, Aalya, 72 anni, vive nel ricordo dell'amica Hannah morta suicida e di una breve passione in un condominio di Beirut, circondata di libri e da tre vicine di casa. A lungo commessa in una libreria, ogni anno avvia la traduzione di un capolavoro della letteratura e ricorre a grandi autori per interpretare il mondo e se stessa. Lo scrittore (e pittore) libanese intreccia con felicità narrativa storie e personaggi, racconta



il conflitto fra arabi e israeliani e celebra la solidarietà femminile con un inno ai libri, «una delle ultime difese che rimangono alla dignità umana» (marzia fontana)

●●●●●

STORIA DELLA PUBBLICITÀ ITALIANA
Vanni Codeluppi CAROCCI - pp.182 **euro 20**

Tutto iniziò nel lontano 1863, a Unità d'Italia compiuta da poco, quando a Milano nacque la prima concessionaria di pubblicità (la A. Manzoni & C.), sorta per iniziativa del farmacista Attilio Manzoni. Da allora molto è cambiato, sia dal punto di vista del linguaggio che delle tecniche di comunicazione, come racconta il sociologo Vanni Codeluppi. Dal ventennio («nero» anche sotto questo profilo) del regime fascista fino alla rinascita



contemporanea della marca, passando per lo strepitoso successo di *Carosello* e della Milano da bere dei dorati anni 80. È (sempre) la pubblicità, bellezza... (massimiliano panarari)

●●●●●

«Non abbiamo rimpianti. Quando si conquista la libertà si fa fatica a pensare a quanto si è perso. Il piacere di svegliarsi al mattino in mezzo alla natura, liberi di decidere come occupare la giornata, senza obblighi sociali, senza orari, senza stress. È la vera essenza della vita».

C'è stato un momento in cui uno dei due si è pentito?

«Non ci mancano momenti di malinconia o scoramento, ma sono solo momenti. Poi ci guardiamo intorno, vediamo il paradiso di mare e calette che ci circonda, e ci rendiamo conto del nostro privilegio».

Dove trascorrete l'inverno?

«Siamo perfettamente organizzati per vivere in barca anche d'inverno, oppure sulla terraferma, in giro per il mondo, a basso budget sul modello del *couch surfing*. L'inverno, però, è anche il momento per trascorrere un po' di tempo con i genitori. Vivere in barca ci ha permesso anche di recuperare un rapporto più bello e meno frettoso

con le nostre famiglie».

Lei scrive che è stato facilissimo staccarsi dalla vita di prima, pensa mai a come sarebbe rientrarci?

«È stato molto complicato dal punto di vista pratico: organizzazione,

burocrazia... Ma è stato facilissimo a livello emotivo. E l'idea di tornare indietro non ci sfiora. Se poi per qualsiasi ragione dovessimo essere costretti, si vedrà: la capacità d'iniziativa e la volontà non ci mancano».

Scrivi che riuscite a vivere con 500 euro al mese dell'affitto di una casa ad Ariccia, ma si può davvero?

«Ora non più! La casa è sfitta da novembre, ma la cosa non ci preoccupa. Mia moglie fa qualche traduzione, io sono un fotografo artistico e tento di vendere le mie opere nelle mostre. Il segreto sta nel vivere alla giornata e avere fiducia nei propri mezzi».



SI PUÒ FARE. COME VIVERE UN VITA DI SOGNO CON 500 EURO AL MESE
Giampaolo Gentili
NUTRIMENTI - pp.168
euro 16 ●●●●●